

AI LETTORI

Tempo di Natale.

Tempo di bontà, tempo di pace in terra fra gli uomini di buona volontà, tempo di sorrisi, tempo di auguri.

Auguri sì, tanti.

Ai nostri lettori, innanzi tutto, a quelli che ci seguono fedelmente mese dopo mese, che ci incoraggiano con le loro espressioni di simpatia, che ci criticano magari per farci operare meglio, a coloro che sostengono le nostre fatiche con le loro adesioni sempre più numerose.

Auguri anche ai nostri validi collaboratori che sapientemente mettono a disposizione dei lettori la loro cultura e la loro scienza.

Auguri a loro, alle loro famiglie, auguri alla città ed ai cittadini tutti.

Ed auguri pure a quelli che ci vogliono male! Perché è Natale, tempo di perdono, tempo di pace. Anche se questa, fuori dal nostro Paese è fatta di guerre, guerriglie, sangue ed il nucleare di pace, malgrado pallidi tentativi di buona volontà, sta diventando più pericoloso di quello di guerra.

E' Natale, comunque, dobbiamo sorridere!

Ma sorridere a chi, a che cosa, di che cosa?

Ai nostri politici forse, sempre più lontani dalla realtà del Paese che giocano, incoscienti senza pari, con ripetute crisi di Governo alla ricerca, sempre più affannosa, di comode e redditizie poltrone su cui sedersi?

Agli scioperi a catena che mettono in crisi ogni forza produttiva del nostro Paese? Oppure dobbiamo sorridere di fronte ai continui aumenti del costo di una vita che diventa ogni giorno più misera per gente già tanto povera? Forse dobbiamo sorridere alle immancabili "stangate" che ci sono già state preannunciate per il nuovo anno che è già dietro l'angolo, oppure pensando all'incerto avvenire di tanti giovani disoccupati che sfogano la loro rabbia con la droga, le rapine, gli scippi ed anche spesso con atti criminali? Dobbiamo forse sorridere alla camorra, alla mafia, al terrorismo che uccide ancora, ai rapimenti che, insieme, sono diventati il simbolo dell'Italia nostra?

O dobbiamo sorridere, come cittadini ascolani, ad una città, la nostra Ascoli, i cui amministratori, in continua lotta per il potere, non riescono ancora a trovare il piede giusto per farla decollare verso traguardi più avanzati e degni del nostro presente?

Al nostro Ospedale, forse, che malgrado le ridicole e roboanti "sparate" dei politici nostrani, troppo spesso falsi ed inoperosi, non riesce ancora a dotarsi di quelle apparecchiature necessarie per non costringere tanti "poveri Cristi" a morire lontano dalle proprie case? Oppure alla "pece" micidiale dell'Elettrocarbonium che, fra tanta indifferenza o connivenza dei "nostri" mina sempre più la salute nostra e quella dei nostri figli?

A che cosa, insomma, dobbiamo sorridere se mettiamo da parte le tragicomiche esperienze del traffico cittadino che ci propinano, ad ogni alba che sorge, i soloni di Palazzo Arrengo? Forse a tutta la Cultura ascolana che trova il suo unico sfogo, anche se simpaticissimo, nella dilettevole carrellata di "ve vogghie reccontà li Cannarine"?

Si può sorridere di fronte ad una città che ama definirsi "turistica" e che presenta una carenza impressionante nella sua ricettività alberghiera?

Oppure, oppure... Mah! Lasciamo perdere!

Non vorrei essere come quei pessimisti che di fronte ad un bicchiere pieno a metà di vino, dicono subito che è mezzo vuoto.

Vorrei poter dire invece che il bicchiere è mezzo pieno. Ma come si fa! Come si fa a sorridere quando il sorriso, di fronte a tante tristi realtà che ci circondano, è soltanto segno di ipocrisia?

E' Natale, comunque!

Sorridiamo lo stesso però, perché in questi giorni, con la città scintillante di luci e di colori, con le vetrine e strade vestite a festa, con le zampogne che spandono nell'aria il loro "tu scendi dalle stelle", il sorriso diventa un obbligo.

Malgrado tutto.

a.p.

Prodotti
e
arredamenti
per
parrucchieri
e
barbieri

Corso Mazzini, 320 - Tel. 51474 - Ascoli P.

camiceria
e maglieria

Guy Laroche

BRAEMAR
Atkinsons

MISSONI
MARE

Viyella

ascoli piceno
via pretoriana, 6